



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE,  
ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Servizio autorizzazioni per la  
prevenzione dall'inquinamento

inquinamento@regione.fvg.it  
suaa@regione.fvg.it  
ambiente@certregione.fvg.it  
tel + 39 040 377 4058  
I - 34133 Trieste, via Carducci 6

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE INTEGRATA (AIA) PER L'ESERCIZIO  
DELL'ATTIVITÀ DI CUI AL PUNTO 4.2, DELL'ALLEGATO VIII, ALLA PARTE SECONDA, DEL DECRETO  
LEGISLATIVO 152/2006, SVOLTA DALLA SOCIETÀ ITALIANA ACETILENE E DERIVATI  
S.I.A.D. S.p.A. (IN BREVE S.I.A.D. S.p.A.) PRESSO L'INSTALLAZIONE SITA NEL COMUNE DI  
CARLINO (UD).

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 4.2, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla SOCIETÀ ITALIANA ACETILENE E DERIVATI S.I.A.D. S.p.A. (in breve S.I.A.D. S.p.A.) presso l'installazione sita nel Comune di Carlino (UD).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Vista** la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

**Visto** l'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2020, n. 1133, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" e successive modifiche ed integrazioni, il quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2101 del 27 novembre 2015, con il quale la SOCIETÀ ITALIANA ACETILENE E DERIVATI S.I.A.D. S.p.A. (in breve S.I.A.D. S.p.A.) con

sede legale in Bergamo, via San Bernardino, 92, identificata dal codice fiscale 00209070168, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di cui al punto 4.2, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Carlino (UD), via Toppo Wassemann, 11;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 243 del 23 febbraio 2016, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2101/2015;

**Considerato** che:

1) con il Rapporto Conclusivo dell'Attività di Controllo Ordinario – Anno 2022, trasmesso a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) con nota prot. n. 24671 /P / GEN/ GO del 5 agosto 2022, assunta al protocollo regionale n. 45579 dell'8 agosto 2022, ARPA FVG ha proposto delle modifiche al Piano di monitoraggio e controllo;

2) con il Rapporto Conclusivo dell'Attività di Controllo Ordinario – Anno 2024, trasmesso a mezzo PEC con nota prot. n. 16993 /P / GEN/ PN del 5 giugno 2024, assunta al protocollo regionale n. 359987 del 6 giugno 2024, ARPA FVG ha proposto delle modifiche al Piano di monitoraggio e controllo;

**Considerato** che, al fine di una totale omogeneità delle autorizzazioni integrate ambientali, appare opportuno rinominare gli allegati all'autorizzazione della SOCIETA' ITALIANA ACETILENE E DERIVATI S.I.A.D. S.p.A. come "Descrizione dell'Attività", Allegato A "Migliori Tecniche Disponibili", Allegato B "Limiti e Prescrizioni" e Allegato C "Piano di Monitoraggio e Controllo";

**Ritenuto** di modificare il paragrafo delle "Considerazioni Generali" del Piano di monitoraggio e controllo inserendo degli obblighi di comunicazione ritenuti necessari;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2101 del 27 novembre 2015, come rettificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 243 del 23 febbraio 2016;

## **DECRETA**

**1.** E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della SOCIETA' ITALIANA ACETILENE E DERIVATI S.I.A.D. S.p.A. (in breve S.I.A.D. S.p.A.) con sede legale in Bergamo, via San Bernardino, 92, identificata dal codice fiscale 00209070168, con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2101 del 27 novembre 2015, come rettificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 243 del 23 febbraio 2016, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 4.2, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Carlino (UD), via Toppo Wassemann, 11.

### **Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale**

**1.** L'Allegato 4 "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" al decreto n. 2101/2015, come sostituito dal decreto n. 243/2016, è sostituito dall'Allegato C "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale.

### **Art. 2 – Disposizioni finali**

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2101/2015 e n. 243/2016.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società S.I.A.D. S.p.A., al Comune di

Carlino, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), al CAFC S.p.A. e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.

**4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo.

### CONSIDERAZIONI GENERALI

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente o che siano percettibili all'esterno dello stabilimento, il Gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG.

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo e di manutenzione, nonché ogni interruzione del normale funzionamento, sia degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., che dei sistemi di trattamento dei reflui.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 s.m.i per le emissioni in atmosfera.

### **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, opportunamente identificati secondo quanto riportato nella documentazione tecnica presentata per l'istruttoria:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- d) aree di stoccaggio dei rifiuti

Le caratteristiche costruttive dei camini dovranno essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG2.03, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web <https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/supporto-tecnico-e-controlli/pubblicazioni/attivita-di-campionamento-delle-emissioni-convogliate-in-atmosfera-requisiti-tecnici-delle-postazioni-ai-sensi-della-uni-en-15259-e-del-dlgs-8108-e-smi/> e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali.

Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di AIA.

### **Scelta dei metodi analitici**

#### **Aria**

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG <https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/aria/pubblicazioni/elenco-metodiche-analitiche-da-utilizzare-per-il-campionamento-e-le-analisi-delle-emissioni-industriali/> o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche previste al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA FVG si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia, infine, che l'applicazione di detti metodi comunque prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

#### **Acque**

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelievo, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013–Possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato,

tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

### **Comunicazione di avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e non Sostanziali**

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e/o non Sostanziali, il Gestore ne dà comunicazione allegando una sua dichiarazione in AICA nella sezione "carica allegato" scegliendo come tematica "27. Comunicazione avvenuta modifica".

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e/o non Sostanziali, qualora le stesse comportino delle variazioni del presente PMC, il Gestore richiede ad [autocontrolli.aia@arpa.fvg.it](mailto:autocontrolli.aia@arpa.fvg.it) l'aggiornamento del profilo nel software AICA fornendo le indicazioni puntuali sulle revisioni da effettuare.

### **Comunicazione di effettuazione delle misurazioni in regime di autocontrollo**

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite il Software AICA, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve conservare per un periodo pari ad almeno la durata dell'Autorizzazione su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail [autocontrolli.aia@arpa.fvg.it](mailto:autocontrolli.aia@arpa.fvg.it) i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite e consolidate entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

## **ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE**

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

## **PARAMETRI DA MONITORARE**

### **Aria**

Nello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera:

- E1 - Scarico valvola di sicurezza in condensabili (punto di emergenza);
- E2 - Regolazione colonna di distillazione (non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 268, comma 1, del D.lgs 152/06);
- E3 - Rigenerazione decarbonatori (non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 268, comma 1, del D.lgs 152/06);
- E4 - Produzione ossigeno gassoso (non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 268, comma 1, del D.lgs 152/06);
- E5 - Funzionamento turbocompressori/turbine per espansione/compressione azoto (non

soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 268, comma 1, del D.lgs 152/06);

- E6 – Forno reforming catalitico;

Nella tabella 1 vengono specificati, per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 1 - *Inquinanti monitorati*

Inquinanti	E6 reforming catalitico	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Ossidi di azoto (NOx)	X		annuale	Metodiche indicate dall'art. 271, comma 17, del d.lgs. 152/06

Nella tabella 2 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 2 - *Sistemi di trattamento fumi*

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E6	Reattore di reforming catalitico con bruciatore	Bruciatore, motore, compressori, pompe, strumenti e sensori (manutenzioni con cadenza fissata in procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stato di conservazione e manutenzione e delle componenti impiantistiche;</li> <li>• assorbimento elettrico;</li> <li>• strumenti di controllo;</li> <li>• allarmi;</li> <li>• rumorosità.</li> </ul>	Ispezione e controllo secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	registro

## Acqua

Nello stabilimento sono presenti i seguenti scarichi idrici:

- nr.1 – servizi igienici, impianto idrogeno, osmotizzatore impianto idrogeno, spurgo continuo caldaia impianto idrogeno (in pubblica fognatura);
- scarico D- Acque di dilavamento piazzali (Canale Pradicit - Consorzio di Bonifica Bassa Friulana);
- scarico E- Acque di dilavamento piazzali (Canale Pradicit - Consorzio di Bonifica Bassa Friulana);
- scarico F- Acque di scarico torri di raffreddamento (Canale confluyente nel Canale Pradicit - Consorzio di Bonifica Bassa Friulana);

Nella tabella 3 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 3 – *Inquinanti monitorati*

Parametri	Scarico 1	Scarico D	Scarico E	Scarico F	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
pH	x	x	x	x		semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Temperatura	x					semestrale	
Materiali grossolani		x	x	x		semestrale	
Solidi sospesi totali	x	x	x	x		semestrale	
BOD5	x	x	x	x		semestrale	
COD	x	x	x	x		semestrale	
<b>Cloruri</b>	x					semestrale	
Idrocarburi totali	x	x	x	x		semestrale	
Tensioattivi totali	x	x	x	x		semestrale	
Azoto ammoniacale	x					semestrale	
Azoto nitrico	x					semestrale	
Azoto nitroso	x					semestrale	
Rame	X					semestrale	
Zinco	X					semestrale	
Ferro	X					semestrale	
Saggio di tossicità acuta	x	x	x	x		semestrale	

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 4 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Vasche dissabiatrice e disoleatura	Vasca compartimenti; filtri disoleatori				
Scarichi D/E	primario	Vasche dissabiatrice e disoleatura	Vasca compartimenti; filtri disoleatori	Apparecchiature elettromeccaniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ispezione vasche;</li> <li>• punti prelievo a valle degli stadi di processo per controlli analitici di efficienza stadi di trattamento;</li> <li>• livello oli (disoleatori);</li> <li>• livello fanghi;</li> <li>• postazioni di verifica efficienza impiantistica generale;</li> <li>• postazioni campionamento acque reflue.</li> </ul>	Mensile <ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo generale trattamento reflui;</li> <li>• Produzione fanghi ed oli.</li> </ul>	registro

## Monitoraggio acque sotterranee

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sulle acque sotterranee

Tab. 5 – Misure pozzi di prelievo idrico

Piezometro	Posizione piezometro	Profondità pozzi m p.c.	Parametri	Frequenza
PZ3	Nord insediamento	Filtri tra 14 e 16m	Temperatura	Ogni cinque anni
PZ1	Nord insediamento	Filtri tra 15 e 18m	pH	
PZ7	Sud insediamento	Filtri tra 15 e 18m	conducibilità	
PZ10	Sud insediamento	Filtri tra 15 e 18m	O <sub>2</sub> disciolto (mg/l e % saturazione) Ca, Mg, Na, K, NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> , SO <sub>4</sub> <sup>-</sup> , Cl <sup>-</sup> NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> Fe, Mn, Pb, Cd, Cr tot, Cr, VI, Ni, Cu, as, Zn Idrocarburi totali, alifatici clorurati cancerogeni e non Composti organici aromatici	

## Rumore

Le misure fonometriche ai recettori sensibili, opportunamente georeferenziate, devono essere effettuate ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo del Gestore che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, e a fronte di eventuali conclamate segnalazioni di molestie di tipo acustico.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico iscritto nell'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 17 febbraio 2017, n.42.

# GESTIONE DELL'IMPIANTO

## Controllo e manutenzione

Tab. 6 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Macchina, impianto, sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Modalità di registrazione
Impiantistica e macchinari di processo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quadri comando e allarmi</li> <li>• Stato generale dell'impiantistica</li> <li>• Efficienza dispositivi di sicurezza e di controllo;</li> <li>• integrità apparecchiature a pressione;</li> <li>• funzionamento ed assorbimento (A) di motori di pompe e ventilatori;</li> <li>• rumorosità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo e manutenzione secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti;</li> <li>• verifica periodica apparecchi a pressione secondo i termini di legge</li> </ul>	registro
Impianti di trattamento acque reflue	<ul style="list-style-type: none"> <li>• stato generale impiantistica e strumenti;</li> <li>• stato componenti stadi di trattamento;</li> <li>• funzionamento ed assorbimento (A) di motori di pompe;</li> </ul>	controllo e manutenzione come tab.5, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	registro
Trattamento emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> <li>• stato generale impiantistica;</li> <li>• strumenti di controllo;</li> <li>• funzionamento ed assorbimento (A) di motori di ventilatori;</li> <li>• rumorosità</li> </ul>	controllo e manutenzione come tab.3, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	registro
Aree di stoccaggio a ree di deposito rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ristagni acque/percolato;</li> <li>• eventi incidentali;</li> </ul>	ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/ pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data di esecuzione)

### Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 7 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 7 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Deposito prodotti chimici	Visivo di Integrità e tenuta contenitori	Giornaliera	registro	Visivo, controllo integrità pavimentazione, stato caditoie, stato contenitori dei prodotti	Giornaliera	registro
Scarrabili rifiuti metalli misti	Visivo di Integrità e tenuta container	Giornaliera	registro	Visivo, controllo integrità pavimentazione, stato caditoie	Giornaliera	registro
Deposito oli e combustibili	Visivo di Integrità e tenuta bidoni me serbatoio gasolio	Giornaliera	registro	Visivo, controllo integrità pavimentazione e cordolo, stato serbatoi gasolio, stato contenitori olio lubrificante e rifiuti speciali pericolosi	Giornaliera	registro

### Indicatori di prestazione

Il Gestore deve monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 8 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 8 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo di energia elettrica specifico per Nmc di gas prodotto	kWh/Nmc di gas prodotto	annuale	report
Consumo idrico specifico per Nmc di gas prodotto	Mc H <sub>2</sub> O/Nmc di gas prodotto	annuale	

## **ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO**

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'ARPA effettua, con oneri a carico del Gestore, quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell'Allegato IV del decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti secondo le modalità e le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

*dott. Glauco Spanghero*

(documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005)

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/125

Ö^&^ç Á »ÁG HDE ÓÁ^|ÁHEGDEFÎ

Rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 2101 del 27 novembre 2015, per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 4.2, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della SOCIETA' ITALIANA ACETILENE E DERIVATI S.I.A.D. S.p.A. (in breve S.I.A.D. S.p.A.), sita nel Comune di Carlino (UD).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il documento "Reference Document on Best Available Techniques for the Production of Specialità Inorganic Chemicals" dell'agosto 2007;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2101 del 27 novembre 2015, con il

quale la SOCIETA' ITALIANA ACETILENE E DERIVATI S.I.A.D. S.p.A. (in breve S.I.A.D. S.p.A.) con sede legale in Bergamo, via San Bernardino, 92, identificata dal codice fiscale 00209070168, è stata autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al punto 4.2, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Carlino (UD), via Toppo Wassemann, 11;

**Vista** la nota prot. n. 53778 datata 4 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 7 dicembre 2015 con protocollo n. 31461, con la quale il gestore del servizio idrico integrato CAFC S.p.A. ha segnalato che nella Tabella 4 – *Inquinanti monitorati*, del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 4, al decreto n. 2101/2015, è stato, per mero errore materiale, indicato fra i parametri da monitorare per lo scarico n. 1 recapitante in rete fognaria, il "Cloro attivo libero", in luogo dei "Cloruri";

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2101 del 27 novembre 2015;

## DECRETA

**1.** E' rettificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2101 del 27 novembre 2015, che autorizza la SOCIETA' ITALIANA ACETILENE E DERIVATI S.I.A.D. S.p.A. (in breve S.I.A.D. S.p.A.) con sede legale in Bergamo, via San Bernardino, 92, identificata dal codice fiscale 00209070168, all'esercizio dell'installazione di cui al punto 4.2, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Carlino (UD), via Toppo Wassemann, 11.

### **Art. 1 – Rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale**

**1.** L'Allegato 4 al decreto n. 2101 del 27 novembre 2015, è sostituito dall'Allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale.

### **Art. 2 – Disposizioni finali**

**1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 2101/2015.

**2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società S.I.A.D. S.p.A., al Comune di Carlino, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina", al CAFC S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

**4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# ALLEGATO 4

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

### DISPOSIZIONI GENERALI

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

### **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 10 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, AAS, Gestore della Fognatura e Consorzio di Bonifica Bassa Friulana con frequenza annuale

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## **RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

<b>SOGGETTI</b>		<b>NOMINATIVO DEL REFERENTE</b>
Gestore dell'impianto	Società S.I.A.D. S.p.A.	ing. MAURIZIO D'ANGELO
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi come individuate da comunicazione della Società	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Udine

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera:

- E1 - Scarico valvola di sicurezza in condensabili (punto di emergenza);
- E2 - Regolazione colonna di distillazione (non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 268, comma 1, del D.lgs 152/06);
- E3 - Rigenerazione decarbonatori (non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 268, comma 1, del D.lgs 152/06) ;
- E4 - Produzione ossigeno gassoso (non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 268, comma 1, del D.lgs 152/06);
- E5 - Funzionamento turbocompressori/turbine per espansione/compressione azoto (non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 268, comma 1, del D.lgs 152/06) ;
- E6 - Forno reforming catalitico;

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati*

Inquinanti	E6 reforming catalitico	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Ossidi di azoto (NOx)	X		annuale	Metodiche indicate dall'art. 271, comma 17, del d.lgs. 152/06

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - *Sistemi di trattamento fumi*

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-----------------	-------------------------	---	---	-----------------------------------	--

E6	Reattore di reforming catalitico con bruciatore	Bruciatore, motore, compressori, pompe, strumenti e sensori (manutenzioni con cadenza fissata in procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stato di conservazione e manutenzione e delle componenti impiantistiche;</li> <li>• assorbimento elettrico;</li> <li>• strumenti di controllo;</li> <li>• allarmi;</li> <li>• rumorosità.</li> </ul>	Ispezione e controllo secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	registro
----	---	---	---	---	----------

## Acqua

Nello stabilimento sono presenti i seguenti scarichi idrici:

- nr.1 – servizi igienici, impianto idrogeno, osmotizzatore impianto idrogeno, spurgo continuo caldaia impianto idrogeno (in pubblica fognatura);
- scarico D- Acque di dilavamento piazzali (Canale Pradicit - Consorzio di Bonifica Bassa Friulana);
- scarico E- Acque di dilavamento piazzali (Canale Pradicit - Consorzio di Bonifica Bassa Friulana);
- scarico F- Acque di scarico torri di raffreddamento (Canale confluyente nel Canale Pradicit - Consorzio di Bonifica Bassa Friulana);

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico 1	Scarico D	Scarico E	Scarico F	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
pH	x	x	x	x		semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Temperatura	x					semestrale	
Materiali grossolani		x	x	x		semestrale	
Solidi sospesi totali	x	x	x	x		semestrale	
BOD5	x	x	x	x		semestrale	
COD	x	x	x	x		semestrale	
<b>Cloruri</b>	x					semestrale	
Idrocarburi totali	x	x	x	x		semestrale	
Tensioattivi totali	x	x	x	x		semestrale	
Azoto ammoniacale	x					semestrale	
Azoto nitrico	x					semestrale	
Azoto nitroso	x					semestrale	
Rame	X					semestrale	
Zinco	X					semestrale	
Ferro	X					semestrale	
Saggio di tossicità acuta	x	x	x	x		semestrale	

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Vasche dissabatura e disoleatura	Vasca compart; filtri disoleatori				
Scarichi D/E	primario	Vasche dissabatura e disoleatura	Vasca compart; filtri disoleatori	Apparecchiature elettromeccaniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ispezione vasche;</li> <li>• punti prelievo a valle degli stadi di processo per controlli analitici di efficienza stadi di trattamento;</li> <li>• livello oli (disoleatori);</li> <li>• livello fanghi;</li> <li>• postazioni di verifica efficienza impiantistica generale;</li> <li>• postazioni campionamento acque reflue.</li> </ul>	Mensile <ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo generale trattamento o reflui;</li> <li>• Produzione fanghi ed oli.</li> </ul>	registro

## Monitoraggio acque sotterranee

Nelle tabelle 6 vengono riportati i controlli da effettuare sulle acque sotterranee

Tab. 6 – Misure pozzi di prelievo idrico

Piezometro	Posizione piezometro	Profondità pozzi m p.c.	Parametri	Frequenza
PZ3	Nord insediamento	Filtri tra 14 e 16m	Temperatura	Ogni cinque anni
PZ1	Nord insediamento	Filtri tra 15 e 18m	pH	
PZ7	Sud insediamento	Filtri tra 15 e 18m	conducibilità	
PZ10	Sud insediamento	Filtri tra 15 e 18m	O2 disciolto (mg/l e % saturazione) Ca, Mg, Na, K, NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> , SO <sub>4</sub> <sup>-</sup> , Cl <sup>-</sup> NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> Fe, Mn, Pb, Cd, Cr tot, Cr, VI, Ni, Cu, as, Zn Idrocarburi totali, alifatici clorurati cancerogeni e non Composti organici aromatici	

## Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del compressorio produttivo dell'impianto, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella.

PUNTO R1	Bordo di proprietà – limite NORD compressorio SIAD
PUNTO R2	Bordo di proprietà – limite OVEST compressorio SIAD all'altezza dello scarico di acque reflue D
PUNTO R3	Ponte strada Tressa

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite :

- entro sei mesi dalla messa a regime dell'impianto idrogeno;
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniquale volta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del compressorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate, potranno essere variate, in accordo con Arpa:

- nel caso di nuovi ampliamenti dell'impianto SIAD s.p.a.
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni.

I rilievi dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

## Rifiuti

Nelle tabelle 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
130205*	Consorzio oli usati	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/s carico formulario
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	Conservazione analisi per un anno
130208*	Consorzio oli usati	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/s carico formulario
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	Conservazione analisi per un anno
150103	recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/s carico formulario
150106	recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/s carico formulario
150203	recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/s carico formulario
150110*	recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/s carico formulario
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	Conservazione analisi per un anno
150202*	recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/s carico formulario
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	Conservazione analisi per un anno
160216	recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/s carico formulario
160604	recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/s carico formulario
161002	Smaltimento	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/s carico formulario

170407	recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/s carico formulario
170603*	recupero e/o smaltimento	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/s carico formulario
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	Conservazione analisi per un anno
170411	recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/s carico formulario
190814	smaltimento	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/s carico formulario
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	Conservazione analisi per un anno

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Tab. 8 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Macchina, impianto, sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Modalità di registrazione
Impiantistica e macchinari di processo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quadri comando e allarmi</li> <li>• Stato generale dell'impiantistica</li> <li>• Efficienza dispositivi di sicurezza e di controllo;</li> <li>• integrità apparecchiature a pressione;</li> <li>• funzionamento ed assorbimento (A) di motori di pompe e ventilatori;</li> <li>• rumorosità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo e manutenzione secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti;</li> <li>• verifica periodica apparecchi a pressione secondo i termini di legge</li> </ul>	registro
Impianti di trattamento acque reflue	<ul style="list-style-type: none"> <li>• stato generale impiantistica e strumenti;</li> <li>• stato componenti stadi di trattamento;</li> <li>• funzionamento ed assorbimento (A) di motori di pompe;</li> </ul>	controllo e manutenzione come tab.5, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	registro
Trattamento emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> <li>• stato generale impiantistica;</li> <li>• strumenti di controllo;</li> <li>• funzionamento ed assorbimento (A) di motori di ventilatori;</li> <li>• rumorosità</li> </ul>	controllo e manutenzione come tab.3, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	registro
Aree di stoccaggio a ree di deposito rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ristagni acque/percolato;</li> <li>• eventi incidentali;</li> </ul>	ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/ pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data di esecuzione)

### Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 9 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 9 – Are di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Deposito prodotti chimici	Visivo di Integrità e tenuta contenitori	Giornaliera	registro	Visivo, controllo integrità pavimentazione, stato caditoie, stato contenitori dei prodotti	Giornaliera	registro
Scarrabili rifiuti metalli misti	Visivo di Integrità e tenuta container	Giornaliera	registro	Visivo, controllo integrità pavimentazione, stato caditoie	Giornaliera	registro
Deposito oli e combustibili	Visivo di Integrità e tenuta bidoni me serbatoio gasolio	Giornaliera	registro	Visivo, controllo integrità pavimentazione e cordolo, stato serbatoi gasolio, stato contenitori olio lubrificante e rifiuti speciali pericolosi	Giornaliera	registro

### Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 10 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 10 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo di energia elettrica specifico per Nmc di gas prodotto	kWh/Nmc di gas prodotto	annuale	report
Consumo idrico specifico per Nmc di gas prodotto	Mc H <sub>2</sub> O/Nmc di gas prodotto	annuale	

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 11, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 11

Tab . 11 - Attività a carico dell'Ente di controllo

<b>Tipologia di intervento</b>	<b>Componente ambientale interessata</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Totale interventi nel periodo di validità del Piano (dieci anni)</b>
Verifica delle prescrizioni	aria	triennale	3
	acqua	triennale	3
	rifiuti	triennale	3
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente Piano di monitoraggio	Almeno 3, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente Piano di monitoraggio

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/125

Ö^&^ç Á »ÁÇÉDEF ÓÁ^|Á Ç FDEFÍ

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 4.2, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della SOCIETA' ITALIANA ACETILENE E DERIVATI S.I.A.D. S.p.A. (in breve S.I.A.D. S.p.A.), sita nel Comune di Carlino (UD).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il documento "Reference Document on Best Available Techniques for the Production of Specialità Inorganic Chemicals" dell'agosto 2007;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**Visto** il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 (Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose);

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento

antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

## **AUTORIZZAZIONI SETTORIALI DA SOSTITUIRE**

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**Vista** la Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente - Servizio emissioni in atmosfera n. 2012/5020 del 10 luglio 2012, con la quale la Società S.I.A.D. S.p.A. con sede legale in Bergamo, via San Bernardino, 98, è stata autorizzata, ai sensi degli articoli 269, 270 e 271, del decreto legislativo 152/2006 alle emissioni in atmosfera (punto di emissione E6), derivanti dallo stabilimento sito in Carlino (UD), via T. Wassermann, 11;

### **SCARICHI IDRICI**

**Vista** la Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente - Servizio risorse idriche, della provincia di Udine n. 2010/8642 del 2 novembre 2010, con la quale il legale rappresentante pro tempore della Società S.I.A.D. S.p.A, titolare dell'insediamento adibito a produzione di gas tecnici, sito in via T. Wassermann, 11, Foglio 18, particelle catastali 35, 36, 37, 38, 44, 45, 46 e 47, in Comune di Carlino (UD), è stato autorizzato, ai sensi dell'articolo 124 del decreto legislativo 152/2006, ad effettuare lo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue costituite da acque meteoriche di dilavamento che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinanti connessi con l'attività esercitata nell'insediamento e acque reflue di scambio termico provenienti dai circuiti di raffreddamento;

**Vista** l'autorizzazione prot n. 7200/12 del 12 marzo 2012, con la quale il CAFC S.p.A. ha autorizzato, per quattro anni, il sig. Gamba Giuseppe, in qualità di legale rappresentante della Società S.I.A.D. S.p.A. con sede legale in Bergamo, via San Bernardino, 98, e sede attività in Carlino (UD), via T. Wassermann, 11, per l'insediamento censito al Catasto nel Comune di Carlino al foglio 18, mappale 35, 36, 37, 38, 44, 45, 46 e 47 e destinato ad attività di produzione gas

tecnici, ad effettuare lo scarico proveniente dall'insediamento con recapito nella rete fognaria di via T. Wassermann;

**Vista** la domanda del 5 settembre 2014, acquisita dal Servizio competente in data 22 settembre 2014, con protocollo n. 26364 del 23 settembre 2014, con la quale la SOCIETA' ITALIANA ACETILENE E DERIVATI S.I.A.D. S.p.A. (in breve S.I.A.D. S.p.A.), di seguito indicata come Gestore, con sede legale in Bergamo, via San Bernardino, 92, identificata dal codice fiscale 00209070168, ha chiesto il rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione sita nel Comune di Carlino (UD), via Toppo Wassermann, 11, relativa a:

- "Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: gas, quali ammoniaca, cloro o cloruro di idrogeno, fluoro e fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bicloruro di carbonile", di cui al punto **4.2, lettera a)**, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la nota prot. n. 26852 del 29 settembre 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) con la quale il Servizio competente:

- 1) ha comunicato al Gestore di aver riscontrato la carenza della documentazione tecnica allegata alla succitata istanza datata 5 settembre 2014;
- 2) ha chiesto al Gestore di trasmettere la necessaria documentazione secondo l'apposita modulistica reperibile su sito WEB della Regione;
- 3) ha comunicato al Gestore che i termini di cui all'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, decorreranno dal ricevimento della documentazione richiesta;

**Vista** la nota del 30 dicembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Gestore ha dato riscontro alla richiesta di perfezionamento della documentazione relativa all'istanza di autorizzazione integrata ambientale, effettuata del Servizio competente con la nota datata 29 settembre 2014;

**Vista** la nota prot. n. 1186 del 19 gennaio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la nota prot. n. 1186 del 19 gennaio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha inviato ai fini istruttori, al Comune di Carlino, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" e al CAFC S.p.A., la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica;
- 2) ha convocato, per il giorno 5 marzo 2015, la prima Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Atteso** che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 16 gennaio 2015, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

**Rilevato** che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

**Vista** la nota prot. n. 3679 del 4 febbraio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine, ha trasmesso la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo;

**Vista** la nota prot. n. 2013/127432 del 14 novembre 2013, con la quale il CAFC S.p.A. ha espresso, relativamente alla gestione degli scarichi idrici immessi in rete fognaria, parere favorevole, con prescrizioni, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** il verbale conclusivo della prima seduta del 5 marzo 2015 della Conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 1186 del 19 gennaio 2015, trasmessa a mezzo PEC, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, inviato ai partecipanti, con nota prot. n. 6077 del 5 marzo 2015, trasmessa a mezzo PEC;

**Vista** la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

**Rilevato** che in sede di Conferenza di Servizi, l'ARPA ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

**Preso atto** che la Provincia di Udine e il Comune di Carlino non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 5 marzo 2015;

**Considerato** che, ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

**Considerate** le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

**Considerato** che:

1) ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies, lettera a), del decreto legislativo 152/2006, il Gestore, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, deve elaborare e trasmettere per validazione all'autorità competente, **la Relazione di riferimento**, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo medesimo;

2) ai sensi del decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 272, del 13 novembre 2014, il Gestore verifica, mediante la procedura indicata nell'Allegato 1, al decreto ministeriale medesimo, se sussiste o meno l'obbligo di presentare all'autorità competente **la Relazione di riferimento**;

**Ritenuto**, pertanto, necessario dover prescrivere al Gestore:

1) di espletare tempestivamente la procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, al fine di verificare se sussiste a suo carico o meno l'obbligo di presentare la succitata Relazione di riferimento e di trasmetterne gli esiti al Servizio competente entro 3 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale;

2) di trasmettere, in caso di esito positivo della succitata procedura, al Servizio competente, entro 12 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale, la Relazione di riferimento;

**Vista** la nota del 21 settembre 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Ordinaria, con la quale il Gestore ha comunicato che a seguito di un aggiornamento censuario, il complesso aziendale è individuato nel foglio di mappa n. 18 del Comune di Carlino ed è distinto con le particelle nn. 44 e 46 e ha chiesto conseguentemente la correzione della relazione istruttoria approvata in sede di Conferenza di servizi;

**Visto** che ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

## **DECRETA**

**1.** La SOCIETA' ITALIANA ACETILENE E DERIVATI S.I.A.D. S.p.A. (in breve S.I.A.D. S.p.A.) con sede legale in Bergamo, via San Bernardino, 92, identificata dal codice fiscale 00209070168, è autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al punto 4.2, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Carlino (UD), via Toppo Wassemann, 11, alle condizioni di cui agli Allegati 2, 3 e 4, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

### **Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio**

**1.** L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:

- a) delle migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'allegato 2 al presente decreto;
- b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato 3 al presente decreto;
- c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato 4 al presente decreto;
- d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

### **Art. 2 – Altre prescrizioni**

**1.** Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.

**2. Almeno 10 giorni prima dall'avvio effettivo dell'esercizio dell'installazione**, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

**3.** Entro 3 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale, il Gestore trasmette al Servizio competente gli esiti della procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, al fine di verificare se sussiste o meno a suo carico l'obbligo di presentare la Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 152/2006,.

**4.** In caso di esito positivo della procedura di cui al punto 3, il Gestore trasmette al Servizio competente la Relazione di riferimento entro 12 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale.

### **Art. 3 – Autorizzazioni sostituite**

**1.** L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce, a tutti gli effetti, le seguenti autorizzazioni ambientali settoriali:

- 1) Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente - Servizio emissioni in atmosfera, della

Provincia di Udine n. 2012/5020 del 10 luglio 2012;

2) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);

3) Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Servizio risorse idriche, della provincia di Udine n. 2010/8642 del 2 novembre 2010;

4) autorizzazione del CAFC S.p.A. prot n. 7200/12 del 12 marzo 2012;

5) autorizzazione allo scarico (Capo II, del Titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

#### **Art. 4 – Rinnovo e riesame**

**1.** Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**2.** Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verifichino le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

#### **Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali**

**1.** Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

#### **Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo**

**1.** Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;

c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

**2.** Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione

dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

**3.** Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

**4.** Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

#### **Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni**

**1.** La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

**2.** Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

#### **Art. 8 – Tariffe per i controlli**

**1.** Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine e trasmettendo la relativa quietanza.

**2.** Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

**3.** Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

#### **Art. 9 – Disposizioni finali**

**1.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società S.I.A.D. S.p.A., al Comune di Carlino, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza

Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina", al CAFC S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**2.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

**3.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

# ALLEGATO 1

## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

### INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento in argomento è insediato nel comune di Carlino (UD) in area caratterizzata prevalentemente da attività lavorative di tipo industriale e da aree agricole e a verde. In particolare l'area di ubicazione dell'insediamento si colloca tra il paese di Carlino, distante circa 3 km, e il paese di San Giorgio di Nogaro distante circa 4 km.

Dal punto di vista urbanistico lo stabilimento si trova in zona territoriale omogenea D1 "zona per attività produttive: attività produttive industriali ed artigianali di interesse regionale" del vigente PRGC, ed è inoltre ricompreso all'interno del Piano Particolareggiato della zona industriale Aussa-Corno.

Dal punto di vista catastale il complesso è individuato nel foglio di mappa n. 18 del Comune di Carlino, ed è distinto con le particelle nn. 44, 46.

### Ciclo produttivo

L'attività svolta nello stabilimento consiste principalmente nella produzione, nello stoccaggio e nella distribuzione (anche via gasdotto) di gas tecnici quali ossigeno (liquido e gas), azoto (liquido e gas), argon (liquido), idrogeno (gas), nella parte di preparazione della documentazione accompagnatoria alla distribuzione, nell'attività di Laboratorio analisi e nella manutenzione e servizi generali di stabilimento.

In particolare l'attività IPPC svolta all'interno dello stabilimento è individuata nell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006 al punto:

4.2. Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici, quali:

- a) gas, quali ammoniaca; cloro o cloruro di idrogeno, fluoro o fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bicloruro di carbonile;

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

Prodotto	Capacità di progetto oraria Sm <sup>3</sup> /h (*)	Capacità di progetto annuale Sm <sup>3</sup> /anno (*)
OSSIGENO LIQUIDO	950	7.600.000
OSSIGENO GAS	2.000	16.000.000
AZOTO LIQUIDO	2.450	19.600.000
AZOTO GAS ALTA PRESSIONE	2.750	22.000.000
AZOTO GAS BASSA PRESSIONE		
AZOTO GAS COMPRESSO DA RICICLO		
ARGON LIQUIDO	100	800.000
IDROGENO GAS	585	4.680.000

(nota \*: Sm<sup>3</sup> sono riferiti alle condizioni di 15°C di temperatura e di 735 mmHg di pressione)

## **IMPIANTO FRAZIONAMENTO ARIA AFP-3000 (ATTIVITÀ NON IPPC)**

Il processo consiste nella separazione dell'aria nei componenti da cui essa è costituita:

- Azoto (78 %)
- Ossigeno (21 %)
- Argon (0,9 %)
- Altri gas (0,1 %)

L'aria (materia prima), attraverso l'ausilio di risorse quali energia e acqua (utilities) alimentanti le apparecchiature, subisce un processo di distillazione frazionata dal quale si ricavano:

- Ossigeno (liquido e gas)
- Azoto (liquido e gas)
- Argon (liquido).

L'impianto è costituito da due colonne sovrapposte, operanti a pressioni differenti, al cui interno si hanno flussi di gas (ascendente) e di liquido (discendente), in equilibrio tra fasi liquida e gassosa.

Salendo verso l'alto della colonna si ha una concentrazione crescente in azoto; verso il basso si ha una concentrazione crescente in ossigeno. L'argon è ottenuto in una terza colonna di frazionamento, nella quale il processo di distillazione è ripetuto su una miscela ossigeno-argon prelevata in un punto intermedio della colonna superiore.

I prodotti liquidi vengono immagazzinati in serbatoi criogenici all'interno dello stabilimento, mentre quelli gassosi vengono distribuiti alle utenze della zona industriale Aussa-Corno a vari livelli di pressione.

## **IMPIANTO DI PRODUZIONE IDROGENO SR-600**

L'impianto è progettato per produrre fino a 585 Sm<sup>3</sup>/h di idrogeno gassoso utilizzando gas naturale come fluido di processo che, dopo lo stadio di compressione, viene inviato all'impianto di Steam Reforming; quest'ultimo, attraverso un processo di scissione catalitica del gas naturale con vapore seguito dalla purificazione del gas di sintesi ottenuto, consente di produrre idrogeno gassoso altamente puro (99,9995%).

L'idrogeno prodotto viene successivamente inviato ai carri bombolai che vengono riempiti alla pressione di 200 bar e destinati al mercato tramite trasporto su strada. Una quantità di circa 100-150 Nm<sup>3</sup>/h verrà inviata direttamente in tubazione alla pressione di 17 bar all'utenza.

Il Gas Naturale utilizzato nel processo proviene dalla rete ad una pressione di circa 6 bar.

Le fasi principali del processo sono le seguenti:

1. Compressione di Gas Naturale da 6 a 22 bar;
2. Steam reforming del Gas Naturale, comprendente le seguenti fasi principali:
  - a. Desolforazione del Gas Naturale
  - b. Reazione catalitica del Gas Naturale con vapore d'acqua (reforming)
  - c. Reazione catalitica del CO e del vapore prodotti nel reforming (shift conversion)
  - d. Purificazione dell'idrogeno dagli altri gas prodotti nelle reazioni mediante un processo di adsorbimento su setacci molecolari (PSA)
3. Invio, tramite gasdotto, direttamente al Cliente che lo utilizza alla pressione di 17 bar.
4. Compressione del gas Idrogeno a 200 bar in carri bombolai e distribuzione su strada al Mercato.

## ENERGIA

Lo stabilimento non effettua la produzione di energia elettrica.

Per il riscaldamento degli uffici e dei reparti nello stabilimento sono installate 2 caldaie a GPL, le cui caratteristiche sono riportate nella seguente tabella:

COLLOCAZIONE	POT. FOCOLARE kW	POT. UTILE kW
Officina	26,7	24
Palazzina uffici	26,7	24

In previsione della futura messa in esercizio dell'impianto idrogeno è stata predisposta una tubazione di allacciamento delle caldaie a servizio di uffici e officina alla cabina di filtrazione e misura gas naturale in modo tale da permettere, in futuro, il riscaldamento di tali reparti a Gas Naturale anziché a GPL. A tale scopo, a fianco della cabina di filtrazione e misura Gas Naturale, è stata installata una cabina di riduzione della pressione del Gas Naturale dotata di relativo contatore di consumo.

Per quanto riguarda il forno di Reforming si hanno le seguenti caratteristiche:

CAMINO	SERVIZIO	Potenza termica nominale	Combustibile
E6	Forno Reforming catalitico	1,8 MW	Gas naturale + Tailgas.

Il Gas Naturale utilizzato nel processo di produzione idrogeno proviene dall'impianto di filtrazione e misura.

Tale impianto, della portata massima di 330 Nm<sup>3</sup>/h, riceve Gas Naturale dalla rete di trasporto di proprietà Snam Rete Gas alla pressione variabile da 6 a 12 bar. Successivamente viene filtrato e misurato ed inviato, in fase di avviamento, per il 90% (270 Nm<sup>3</sup>/h) all'unità di compressione per il processo mentre, i restanti 50 Nm<sup>3</sup>/h, vanno ad alimentare direttamente il bruciatore per la combustione. Successivamente, a regime, la quantità di Gas Naturale usata per la combustione si riduce fino a circa 30 Nm<sup>3</sup>/h (quantità stimata e verificabile solo in fase di funzionamento dell'impianto) in quanto si utilizza come combustibile nel bruciatore anche il gas di coda.

### Emissioni convogliate in atmosfera

Nella configurazione impiantistica di progetto, l'impianto è dotato di n. 1 punto di emissione convogliata in atmosfera che necessita di autorizzazione alle emissioni.

nella seguente tabella si riporta una sintesi dei punti di emissione in atmosfera:

Sigla camino	Descrizione emissione	Portata massima emessa (Nm <sup>3</sup> /h)	Altezza camino	Principali inquinanti emessi
E6	Bruciatore per riscaldamento reattore reforming	2000	30 m	NOx

Nella seguente tabella si riportano i punti di emissione in atmosfera che non necessitano di autorizzazione alle emissioni:

Sigla camino	descrizione
E1	Scarico incondensabili
E2	Regolazione marcia colonna distillazione
E3	Rigenerazione decarbonatori/ essiccatori aria
E4	Produzione ossigeno
E5	Funzionamento turbocompressori/turbine per espansione/compressione azoto

## SCARICHI IDRICI

Le acque reflue prodotte dallo stabilimento vengono scaricate secondo la seguente suddivisione:

### Acque da servizi igienici

Le acque di scarico provenienti dai servizi igienici annessi agli uffici amministrativi vengono raccolte e convogliate, mediante apposita tubazione, allo scarico in fognatura.

Le acque di scarico da servizi igienici derivanti dagli uffici della ditta vengono convogliate al punto di scarico n. 1 senza subire alcun pretrattamento.

Il quantitativo di acque reflue è stimato in circa 140 m<sup>3</sup>/anno.

### Acque di raffreddamento

Le acque di scarico derivanti da torri evaporative sono le seguenti:

1. Acque derivanti dallo spurgo continuo delle torri evaporative dell'impianto di frazionamento a Sud-Est dell'insediamento (portata oraria circa 25 m<sup>3</sup>), confluiscono allo scarico F mediante apposita tubazione.
2. Acque derivanti dallo spurgo continuo delle torri evaporative dell'impianto di produzione idrogeno posto a Nord dell'insediamento (portata oraria circa 4 m<sup>3</sup>), confluiscono in fognatura mediante apposita tubazione. Tali acque sono scaricate al punto di scarico n. 1.

### Acque da processi

Le acque di scarico derivanti da processi sono di seguito descritte:

1. Acque di risulta (concentrato) dall'osmotizzatore a servizio dell'impianto di produzione idrogeno posto a Nord dell'insediamento (portata oraria circa 1 m<sup>3</sup>).
2. Acque di spurgo continuo dalla caldaia a servizio dell'impianto di produzione idrogeno posto a Nord dell'insediamento (portata oraria circa 0,2 m<sup>3</sup>).

Le acque di scarico derivanti da processi confluiscono in fognatura senza subire alcun trattamento.

Il quantitativo totale di acque reflue da processi è stimato in circa 10368 m<sup>3</sup>/anno.

Le tipologie di acque di scarico sopra descritte confluiscono in fognatura al punto di scarico nr. 1 tramite un'unica tubazione, previo passaggio in apposito pozzetto di campionamento.

### Acque meteoriche

Le acque meteoriche da piazzali, opportunamente raccolte, vengono trattate e convogliate allo scarico nel corso d'acqua (a Nord-Est dello stabilimento – scarichi E/D) mediante apposite linee separate ed autonome rispetto a quelle destinate alle altre tipologie di reflui.

Nella seguente tabella sono riportate le caratteristiche degli scarichi idrici.

Scarico finale	descrizione	trattamento	Recettore finale
Nr.1	Acque civili	/	Pubblica Fognatura di via T. Wasserman
	Spurgo torri di raffreddamento produzione idrogeno	/	
	rigenerazione osmotizzatore	/	
	spurgo caldaia	/	
D	Acque di dilavamento piazzali	Disoleatori/dissabbiatore	Canale Pradicit - Consorzio di Bonifica Bassa Friulana
E	Acque di dilavamento piazzali	Disoleatori/dissabbiatore	
F	Spurgo torri di raffreddamento dell'impianto di frazionamento aria	/	Canale confluyente nel Canale Pradicit - Consorzio di Bonifica Bassa Friulana

## **Emissioni sonore**

Il comune di Carlino non si è ancora dotato di un piano di zonizzazione acustica per cui si applicano i limiti stabiliti dal DPCM 1/3/1991.

Nell'impianto in esame le sorgenti di rumore principali sono riconducibili al funzionamento del reparto idrogeno.

Dalla previsione di impatto acustico d.d. 7 marzo 2011 risultano rispettati i limiti di emissione nei periodi diurno e notturno fatta eccezione per emissioni rumorose non riferibili allo stabilimento.

## **Produzione di rifiuti**

All'interno dello stabilimento è presente un'area dedicata al deposito temporaneo dei rifiuti speciali pericolosi (oli esausti, oli emulsionati, grasso, fusti cuscini assorbenti e sepiolite assorbente), localizzata nell'area retrostante il muro di perimetrazione delle baie di carico dei carri bombolai. L'area di deposito oli adibita a deposito/stoccaggio dei bidoni di olio lubrificante, dei materiali isolanti e del serbatoio di gasolio per autotrazione (muletto) è dotata di bacino di contenimento adeguato alla raccolta di eventuali sversamenti accidentali. Le dimensioni dell'area di deposito sono di 5,0 m x 6,0 m con un'altezza della vasca di sversamento di 30 cm. La struttura è inoltre dotata di apposita copertura metallica che protegge i bidoni dagli agenti atmosferici impedendone il dilavamento da parte delle precipitazioni meteoriche.

I rottami di ferro e i materiali misti vengono conferiti in appositi container a cielo aperto contrassegnati da apposita etichetta indicante la tipologia di rifiuto presente di dimensioni H 1,3 x 6 x 2,5 metri. I due container sono posizionati su basamento di calcestruzzo di dimensioni 12,2 x 8 metri nell'area retrostante il muro di perimetrazione delle baie di carico dei carri bombolai.

I contenitori per i rifiuti stanziano in zona identificata e segnalata all'interno del perimetro dello Stabilimento.

## **BONIFICHE AMBIENTALI**

Il sito comprendente lo stabilimento della Società SIAD S.p.A. attualmente non è inserito (D.M. 24/02/2003 – GU 27/95/2003) all'interno delle aree definite dalla "Perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale della Laguna di Grado e Marano".

## **IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI**

Lo stabilimento rientra nel campo di applicazione dell'art. 6 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. relativo ai Rischi di incidente rilevante, a motivo del superamento delle soglie dei quantitativi in deposito di ossigeno liquido.

## **CERTIFICAZIONI AMBIENTALI**

La società non è in possesso di certificazioni ambientali riconosciute (ISO14001 o EMAS).

# ALLEGATO 2

## MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Facendo riferimento ai documenti comunitari per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento ambientale nella produzione di prodotti chimici inorganici, il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento verranno adottate le seguenti MTD

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE		
Elevato livello di educazione e formazione di personale	Applicato	Procedura interna ACR 40
Personale con solida educazione di base in ingegneria chimica e operazioni chimiche	Applicato	
Periodica valutazione e registrazione delle performance del personale	Applicato	Procedura interna ACR 40
Periodica formazione del personale su situazioni di emergenza, salute e sicurezza al lavoro e sulla sicurezza dei prodotti e del loro trasporto	Applicato	Procedura interna ACR 40
Elevati standard per la sicurezza, aspetti ambientali e qualitativi nella produzione di sostanze inorganiche	Applicato	
Sistemi di audit interni per esaminare l'implementazione delle politiche ambientali e verificare la conformità con le procedure, gli standard e i riferimenti normativi	Applicato	Procedura interna ACR 74 M0027
Revisione delle implicazioni ambientali di tutte le materie prime, gli intermedi e i prodotti	Applicato	
Identificazione e caratterizzazione di tutti i rilasci programmati e potenzialmente non programmati	Applicato	
Isolamento dei flussi di emissioni/reflui/rifiuti alla sorgente al fine di facilitare il loro riuso e il loro trattamento	Applicato	
Trattamento dei flussi di emissioni/reflui/rifiuti alla sorgente per massimizzare l'efficienza di abbattimento intervenendo su correnti con alta concentrazione e basso flusso	Applicato	
Capacità di tamponamento del flusso e del carico	Applicato	
Installazione di sistemi di abbattimento di riserva (se necessario)	Non applicabile	Non necessari sistemi di abbattimento di riserva
Formulazione di una strategia ambientale dell'alta direzione dello stabilimento nonché l'impegno a seguire tale strategia	Applicato	Politica Aziendale
Chiara struttura organizzativa che assicuri che la responsabilità sui temi ambientali sia totalmente integrata nelle decisioni di tutti i dipendenti	Applicato	Procedura interna ACR 103
Procedure scritte o prassi relative a tutti gli aspetti rilevanti a livello ambientale nelle fasi di progettazione, funzionamento, manutenzione, commissioning e decommissioning degli impianti	Applicato	Gli impianti sono progettati da SMI, società legata a SIAD ma indipendente nel proprio lavoro
Sistemi di audit interni per esaminare l'implementazione delle politiche ambientali e verificare la conformità con le procedure, gli standard e i riferimenti normativi	Applicato	Procedura interna ACR 74
Pratiche di rendicontazione che valutino i costi totali delle materie prime (inclusa l'energia), nonché lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti	Applicato	
Pianificazione finanziaria e tecnica a lungo termine degli investimenti in campo ambientale	Applicato	

Considerazione del concetto di " Ecologia Industriale", visto come Impatto di un processo sull'ambiente circostante e le opportunità per una migliore efficienza e performance ambientale	Applicato	
Implementare e aderire ad un sistema di gestione ambientale volontario come EMAS o EN 130 14001	Applicabile	In fase di elaborazione il Sistema di Gestione Ambientale dello Stabilimento
Uso di sistemi di controllo (hardware e software) sia per il processo che per la strumentazione di controllo dell'inquinamento al fine di assicurare che le operazioni siano stabili, le rese elevate e le performance ambientali buone in tutte le condizioni operative	Applicato	Procedura interna ACR 686, 691, 703, 704,972, 1086, 1146
Implementazioni di sistemi che assicurino la consapevolezza ambientale e la formazione dell' operatore	Applicabile	Procedura interna ACR 1107
Esistenza di definite procedure di risposta ad eventi anomali	Applicato	Procedura interna ACR 811; PEI
Disponibilità di check di controllo sui processi in continuo: monitoraggio dei parametri ambientali critici al fine di rilevare condizioni operative anomale, emissioni e presenza di sistemi/misure che assicurino un pronto intervento	Applicato	
Svolgimento di ispezioni e manutenzioni ordinarie e, quando necessarie, straordinarie al fine di ottimizzare le performance degli impianti e della strumentazione di processo	Applicato	Procedura interna ACR 74, 1086
Considerare e valutare le necessità di trattamento delle emissioni in aria a seguito di operazioni di depressurizzazione, svuotamento, spurgo e pulizia di apparecchiature o provenienti dai sistemi di abbattimento delle acque reflue	Non applicabile	Emissione degli inquinanti al di sotto dei limiti di legge
Implementazione di un sistema di gestione dei rifiuti che includa la minimizzazione dei rifiuti, la riduzione delle emissioni e il consumo di materie prime	Applicato	Gestione rifiuti secondo quanto previsto dalla Normativa vigente (SSTR in particolare)
<b>INTERVENTI</b>		
Minimizzare l'inquinamento di suolo e acque sotterranee progettando, costruendo, operando e mantenendo i servizi, in cui le sostanze che rappresentano un potenziato rischio di contaminazione vengono movimentate, in modo tale che le sversamento di materiale sia minimizzato; questo include i seguenti interventi	Applicato	
avere impianti sigillati, stabili e sufficientemente resistenti contro possibili stress chimici, termici o meccanici (particolarmente importante per sostanze altamente tossiche)	Applicato	
prevedere volumi di ritenzione sufficienti per contenere in sicurezza sversamenti e fughe di sostanze da destinare al trattamento o deposito	Applicato	Vasche di contenimento sotto i serbatoi delle sostanze per il trattamento acque e sotto il deposito oli e gasolio
prevedere volumi sufficienti per il contenimento dell'acqua per l'impianto antincendio	Applicato	progetto sistema antincendio

effettuare operazioni di carico e scarico in aree adeguatamente protette	Applicato	Il carico e lo scarico dei prodotti chimici avviene senza dispersione degli stessi.
stoccare i materiali in aree adeguatamente attrezzate e protette per possibili perdite	Applicato	Vasche di contenimento sotto i serbatoi delle sostanze per il trattamento acque e sotto il deposito oli e gasolio
dotare tutti i pozzetti a camere di trattamento/convogliamento con elevati livelli di allarme del livello di liquido o ispezionarli regolarmente	Non applicabile	Non vi sono camere di trattamento
definire programmi per testare e ispezionare serbatoi e condotti incluse flange e valvole	Applicato	I test vengono eseguiti conformemente a quanto richiesto dalla normativa specifica
sistemi di controllo sui canali di scarico/sfioratori	Applicato	Verifiche analitiche periodiche
verificare l'integrità dei serbatoi	Applicato	Verifiche secondo normativa
adottare i serbatoi con sistemi anti- intasamento	Non applicabile	Riempimento per gravità da cisterna mobile
stoccare materiali e prodotti in aree coperte al riparo dalla pioggia	Applicato	
<b>RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>		
Minimizzare le emissioni di polveri e raggiungere livelli di emissione inferiori a 10mg/Nm <sup>3</sup> usando una o più delle seguenti tecnologie: - cicloni - filtri a tessuto - scrubber a umido - precipitatori elettrostatici.	Non applicabile	Emissione degli inquinanti al di sotto dei limiti di legge
Si considera MTD per il controllo dell'inquinamento atmosferico da VOC un'appropriata combinazione o selezione delle seguenti tecniche: • membrane selettive di separazione • condensazione • adsorbimento • scrubber; • incenerimento termico • ossidazione catalitica • torcia.	Non applicabile	Emissione degli inquinanti al di sotto dei limiti di legge
<b>GESTIONE E TRATTAMENTO DEGLI SCARICHI IDRICI</b>		
Pretrattamento all'interno dello stabilimento e trattamento finale in un impianto di depurazione interno allo stabilimento	Non applicabile	Scarico di acque di raffreddamento e meteoriche
Pretrattamento e trattamento in un impianto di depurazione interno allo stabilimento	Non applicabile	Scarico di acque di raffreddamento e meteoriche

# ALLEGATO 3

## LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale per la gestione di un nuovo impianto, secondo le disposizioni del D.lgs 152/2006, viene rilasciata alla SIAD S.p.A. relativamente allo stabilimento per la produzione di idrogeno in cui viene svolta l'attività di cui al punto 4.2a, dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006, ubicato in via T. Wassermann n.11, nel comune di CARLINO, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

#### Emissioni convogliate

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Sigla camino	Descrizione emissione	Portata massima emessa (Nm <sup>3</sup> /h)	inquinanti	Limiti (mg/Nmc)
E6	Brucciatoe per riscaldamento reattore reforming	2000	NOx	350

#### Prescrizioni per la messa in esercizio e la messa a regime dei nuovi punti di emissione in atmosfera:

1. La Società almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli stessi, deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria e ad ARPA FVG.
2. Il termine ultimo per la messa a regime dei è fissato in 90 (novanta) giorni dalla data di messa in esercizio degli stessi.
3. la Società dovrà comunicare alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria e ad ARPA FVG, entro 15 (quindici) giorni dalla data di messa a regime i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate entro un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

#### Prescrizioni generali:

1. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne i requisiti di cui alla norma tecnica UNI EN 15259:2008 punto 6.2.3.2 ed inoltre per quanto concerne:
  - a. il posizionamento delle prese di campionamento;
  - b. l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
2. tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza di AIA.

## Emissioni diffuse

Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti o sostanze volatili, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri e di vapori.

## Scarichi idrici

Gli scarichi idrici delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti condizioni:

Sono autorizzati i seguenti scarichi in acque superficiali:

Scarico finale	Descrizione	Trattamento	Recettore finale
D	Acque di dilavamento piazzali	Disoleatori/dissabbiatore	Canale Pradicit - Consorzio di Bonifica Bassa Friulana
E	Acque di dilavamento piazzali	Disoleatori/dissabbiatore	
F	Spurgo torri di raffreddamento dell'impianto di frazionamento aria	/	Canale confluyente nel Canale Pradicit - Consorzio di Bonifica Bassa Friulana

## Prescrizioni per lo scarico in acque superficiali:

1. i valori limite di emissione degli scarichi in acque superficiali sono quelli indicati nella Tab.3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna relativa agli scarichi in acque superficiali;
2. divieti: non è ammesso lo scarico di sostanze pericolose indicate dal D.M. 18/9/2002, fatta eccezione per le sostanze normate nella Tab.3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006;
3. è fatto obbligo di rispettare gli eventuali vincoli idraulici posti dal gestore del corpo recettore;
4. sui piazzali non dotati di impianto di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia, non potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi di acque contaminate.

Sono autorizzati i seguenti scarichi in fognatura:

Scarico	corrente	descrizione	portata		Recettore finale
Nr.1	acque reflue industriali da processi tecnologici derivanti dalle apparecchiature a servizio dell'impianto di produzione idrogeno	spurgo continuo torri evaporative	4 m <sup>3</sup> /h,	circa 10400 m <sup>3</sup> /anno	rete fognaria separata di via Toppo Wassermann
		rigenerazione osmotizzatore	1 m <sup>3</sup> /h		
		spurgo caldaia	0,2 m <sup>3</sup> /h		
	acque reflue assimilate alle domestiche da servizi igienici	/	circa 140 m <sup>3</sup> /anno		

## PRESCRIZIONI PER LO SCARICO IN FOGNATURA:

1. entro 90 gg. dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà essere installato un sistema di quantificazione distinto per le acque reflue di processo ed assimilate immesse in rete fognaria (misuratori di flusso con funzione di totalizzatore), dandone comunicazione di avvenuta installazione a CAFC S.p.A.;
2. consentire in qualsiasi momento l'accesso a personale CAFC S.p.A. per la verifica della funzionalità dello scarico, il prelievo di acque reflue e la misurazione dei volumi immessi in rete fognaria;
3. LIMITI DI EMISSIONE: i parametri delle acque reflue industriali dovranno rispettare i limiti per lo scarico in rete fognaria di Tabella III dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06;

4. divieti: non è ammessa l'immissione in rete fognaria di acque reflue difformi dalle suindicate tipologie, sostanze che possano determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi ed all'impianto di depurazione gestito da CAFC S.p.A.;
5. trasmettere al CAFC s.p.a. entro il 31 gennaio di ogni anno:
  - a. la dichiarazione dei volumi di acque reflue immesse in rete fognaria nell'anno appena trascorso distinte per tipologia (acque reflue civili ed industriali);
  - b. le concentrazioni relative ai parametri solidi sospesi totali a pH7 e COD dopo 1 h di sedimentazione a pH7 sui campioni di refluo industriale prelevati per le analisi stabilite dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
  - c. le eventuali variazioni quali-quantitative delle acque reflue previste allo scarico in rete fognaria per l'anno successivo.

## RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di CARLINO, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

## ACQUE SOTTERRANEE

Il controllo delle acque sotterranee dovrà essere effettuato con cadenza quinquennale come da tabella 6 del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Sulla base delle elaborazioni di ARPA FVG sono così definiti i -valori di fondo dei parametri Ferro, Manganese, Arsenico, Nichel, Solfati e Boro in funzione del tenore in cloruri e della falda (FO = falda superficiale, FI = falda profonda) (Tabella I).

Parametro	Salinità (mg/L)	Limiti massimi dei valori di fondo Falda 0	Limiti massimi dei valori di fondo Falda 1	Incertezza	Unità di misura
Arsenico	Cl ≤ 100	30	25	±20%	g/L
	Cl > 100	60	25		g/L
Nichel	Cl ≤ 100	25	20		g/L
	Cl > 100	70	60		g/L
Boro	Cl ≤ 100	1000*	1000*		g/L
	Cl > 100	3500	2100		g/L
Solfati	Cl ≤ 100	400	250*		mg/L
	100 < Cl ≤ 10000	5000	1500		mg/L
	Cl > 10000	**	3000	mg/L	

\* valore limite Tabella 2 (acque sotterranee) All. 5, Parte 1V-Titolo 5 dei D.Lgs. 152/06

\*\* Dati non disponibili

Parametro	Salinità (mg/L)	Limiti massimi dei valori di fondo	Incertezza	Unità di misura
<b>Ferro</b>	Cl ≤ 100	5000	± 20%	□g/L
	Cl > 100	20000		
<b>Manganese</b>	Cl ≤ 100	300		
	Cl > 100	1000		

## SUOLO

L'attività di controllo sulla matrice suolo prevista dal D.Lgs 152/06 —art.29 sexies, comma 6 bis, consisterà in un controllo decennale, da svolgersi nell'ambito di aree non lastricate limitrofe allo stoccaggio di oli, idrocarburi, prodotti chimici, rifiuti;

## RIFIUTI

I contenitori di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere dotati di idonea copertura.

# ALLEGATO 4

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

### DISPOSIZIONI GENERALI

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio). Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

### **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 10 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, AAS, Gestore della Fognatura e Consorzio di Bonifica Bassa Friulana con frequenza annuale

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## **RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

<b>SOGGETTI</b>	<b>SOGGETTI</b>	<b>NOMINATIVO DEL REFERENTE</b>
Gestore dell'impianto	SIAD S.p.A.	Ing. MAURIZIO D'ANGELO
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi come individuate da comunicazione della Società	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Udine

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera:

- E1 - Scarico valvola di sicurezza in condensabili (punto di emergenza);
- E2 – Regolazione colonna di distillazione (non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 268, comma 1, del D.lgs 152/06);
- E3 - Rigenerazione decarbonatori (non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 268, comma 1, del D.lgs 152/06) ;
- E4 – Produzione ossigeno gassoso (non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 268, comma 1, del D.lgs 152/06);
- E5 – Funzionamento turbocompressori/turbine per espansione/compressione azoto (non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 268, comma 1, del D.lgs 152/06);
- E6 – Forno reforming catalitico;

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati*

Inquinanti	E6 reforming catalitico	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Ossidi di azoto (NOx)	X		annuale	Metodiche indicate dall'art. 271, comma 17, del d.lgs. 152/06

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E6	Reattore di reforming catalitico con bruciatore	Bruciatore, motore, compressori, pompe, strumenti e sensori (manutenzioni con cadenza fissata in procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stato di conservazione e manutenzione e delle componenti impiantistiche;</li> <li>• assorbimento elettrico;</li> <li>• strumenti di controllo;</li> <li>• allarmi;</li> <li>• rumorosità.</li> </ul>	Ispezione e controllo secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	registro

## Acqua

Nello stabilimento sono presenti i seguenti scarichi idrici:

- nr.1 – servizi igienici, impianto idrogeno, osmotizzatore impianto idrogeno, spurgo continuo caldaia impianto idrogeno (in pubblica fognatura);
- scarico D- Acque di dilavamento piazzali (Canale Pradicit - Consorzio di Bonifica Bassa Friulana);
- scarico E- Acque di dilavamento piazzali (Canale Pradicit - Consorzio di Bonifica Bassa Friulana);
- scarico F- Acque di scarico torri di raffreddamento (Canale confluyente nel Canale Pradicit - Consorzio di Bonifica Bassa Friulana);

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Nr.1	Scaric o D	Scaric o E	Scaric o F	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
pH	x	x	x	x		semestrale	Metodiche derivate da CNR- IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Temperatura	x					semestrale	
Materiali grossolani		x	x	x		semestrale	
Solidi sospesi totali	x	x	x	x		semestrale	
BOD5	x	x	x	x		semestrale	
COD	x	x	x	x		semestrale	
Cloro attivo libero	x					semestrale	
Idrocarburi totali	x	x	x	x		semestrale	
Tensioattivi totali	x	x	x	x		semestrale	
Azoto ammoniacale	x					semestrale	
Azoto nitrico	x					semestrale	
Azoto nitroso	x					semestrale	
Rame	X					semestrale	
Zinco	X					semestrale	
Ferro	X					semestrale	
Saggio di tossicità acuta	x	x	x	x		semestrale	

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Vasche dissabatura e disoleatura	Vasca comparti; filtri disoleatori				
Scarichi D/E	primario	Vasche dissabatura e disoleatura	Vasca comparti; filtri disoleatori	Apparecchiature elettromeccaniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ispezione vasche;</li> <li>• punti prelievo a valle degli stadi di processo per controlli analitici di efficienza stadi di trattamento;</li> <li>• livello oli (disoleatori);</li> <li>• livello fanghi;</li> <li>• postazioni di verifica efficienza impiantistica generale;</li> <li>• postazioni campionamento acque reflue.</li> </ul>	Mensile <ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo generale trattamento o reflui;</li> <li>• Produzione fanghi ed oli.</li> </ul>	registro

## Monitoraggio acque sotterranee

Nelle tabelle 6 vengono riportati i controlli da effettuare sulle acque sotterranee

Tab. 6 – Misure pozzi di prelievo idrico

Piezometro	Posizione piezometro	Profondità pozzi m p.c.	Parametri	Frequenza
PZ3	Nord insediamento	Filtri tra 14 e 16m	Temperatura	Ogni cinque anni
PZ1	Nord insediamento	Filtri tra 15 e 18m	pH	
PZ7	Sud insediamento	Filtri tra 15 e 18m	conducibilità	
PZ10	Sud insediamento	Filtri tra 15 e 18m	O2 disciolto (mg/l e % saturazione) Ca, Mg, Na, K, NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> , SO <sub>4</sub> <sup>-</sup> Cl <sup>-</sup> NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> Fe, Mn, Pb, Cd, Cr tot, Cr, VI, Ni, Cu, as, Zn Idrocarburi totali, alifatici clorurati cancerogeni e non Composti organici aromatici	

## Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo dell'impianto, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella.

PUNTO R1	Bordo di proprietà – limite NORD comprensorio SIAD
PUNTO R2	Bordo di proprietà – limite OVEST comprensorio SIAD all'altezza dello scarico di acque reflue D
PUNTO R3	Ponte strada Tressa

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite :

- entro sei mesi dalla messa a regime dell'impianto idrogeno;
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniquale volta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate, potranno essere variate, in accordo con Arpa:

- nel caso di nuovi ampliamenti dell'impianto SIAD s.p.a.
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni.

I rilievi dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

## Rifiuti

Nelle tabelle 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
130205*	Conorzio oli usati	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/scarico formula rio
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	Conservazione analisi per un anno
130208*	Conorzio oli usati	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/scarico formula rio
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	Conservazione analisi per un anno
150103	recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/scarico formula rio
150106	recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/scarico formula rio
150203	recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/scarico formula rio
150110*	recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/scarico formula rio
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	Conservazione analisi per un anno
150202*	recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/scarico formula rio
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	Conservazione analisi per un anno
160216	recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/scarico formula rio
160604	recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/scarico formula rio
161002	Smaltimento	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/scarico formula rio
170407	recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/scarico formula rio
170603*	recupero e/o smaltimento	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/scarico formula rio
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	Conservazione analisi per un anno
170411	recupero	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/scarico formula rio
190814	smaltimento	Controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	Al carico	Registro di carico/scarico formula rio
		Caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	Conservazione analisi per un anno

# GESTIONE DELL'IMPIANTO

## Controllo e manutenzione

Tab. 8 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Macchina, impianto, sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Modalità di registrazione
Impiantistica e macchinari di processo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quadri comando e allarmi</li> <li>• Stato generale dell'impiantistica</li> <li>• Efficienza dispositivi di sicurezza e di controllo;</li> <li>• integrità apparecchiature a pressione;</li> <li>• funzionamento ed assorbimento (A) di motori di pompe e ventilatori;</li> <li>• rumorosità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo e manutenzione secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti;</li> <li>• verifica periodica apparecchi a pressione secondo i termini di legge</li> </ul>	registro
Impianti di trattamento acque reflue	<ul style="list-style-type: none"> <li>• stato generale impiantistica e strumenti;</li> <li>• stato componenti stadi di trattamento;</li> <li>• funzionamento ed assorbimento (A) di motori di pompe;</li> </ul>	controllo e manutenzione come tab.5, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	registro
Trattamento emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> <li>• stato generale impiantistica;</li> <li>• strumenti di controllo;</li> <li>• funzionamento ed assorbimento (A) di motori di ventilatori;</li> <li>• rumorosità</li> </ul>	controllo e manutenzione come tab.3, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	registro
Aree di stoccaggio aree di deposito rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ristagni acque /percolato;</li> <li>• eventi incidentali;</li> </ul>	ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/ pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data di esecuzione)

### Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 9 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 9 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Deposito prodotti chimici	Visivo di Integrità e tenuta contenitori	Giornaliera	registro	Visivo, controllo integrità pavimentazione, stato caditoie, stato contenitori dei prodotti	Giornaliera	registro
Scarrabili rifiuti metalli misti	Visivo di Integrità e tenuta container	Giornaliera	registro	Visivo, controllo integrità pavimentazione, stato caditoie	Giornaliera	registro
Deposito oli e combustibili	Visivo di Integrità e tenuta bidoni me serbatoio gasolio	Giornaliera	registro	Visivo, controllo integrità pavimentazione e cordolo, stato serbatoi gasolio, stato contenitori olio lubrificante e rifiuti speciali pericolosi	Giornaliera	registro

### Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 10 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 10 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo di energia elettrica specifico per Nmc di gas prodotto	kWh/Nmc di gas prodotto	annuale	report
Consumo idrico specifico per Nmc di gas prodotto	Mc H <sub>2</sub> O/Nmc di gas prodotto	annuale	

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 11, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 11

Tab . 11 - Attività a carico dell'Ente di controllo

<b>Tipologia di intervento</b>	<b>Componente ambientale interessata</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Totale interventi nel periodo di validità del Piano (dieci anni)</b>
Verifica delle prescrizioni	aria	triennale	3
	acqua	triennale	3
	rifiuti	triennale	3
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente Piano di monitoraggio	Almeno 3, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente Piano di monitoraggio



**MODELLO DI PAGAMENTO:  
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI  
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for concessionary name]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

[Empty box for delegate name]

AGENZIA/UFFICIO [Empty box] PROV. [Empty box]  
PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (\*)

[Empty box for reference number]

**DATI ASSICURATIVO**

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: **SIAD SPA** NOME: [Empty] DATA DI NASCITA: [Empty]  
SESSO M o F: [Empty] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: **BERGAMO** PROV.: **B, G** CODICE FISCALE: **0, 0, 2, 0, 9, 0, 7, 0, 1, 6, 8**

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: [Empty] NOME: [Empty] DATA DI NASCITA: [Empty]  
SESSO M o F: [Empty] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: [Empty] PROV.: [Empty] CODICE FISCALE: [Empty]

**DATI DELL'INTERVENIMENTO**

6. UFFICIO O ENTE: **T I 8** codice sub. codice (\*) [Empty]  
7. COD. TERRITORIALE (\*) [Empty] 8. CONTENZIOSO: [Empty] 9. CAUSALE: **P A** 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO: [Empty]

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
4 5 6 T	IMPOSTA DI BOLLO	80,00	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	80,00	[Empty]

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

EURO (lettere) [Empty box]

DATA	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
giorno: 20 mese: NOV. anno: 2015	5423	11110

